

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Nota riservata ad alcuni esponenti della Democrazia cristiana

Grazie al suo orientamento, il Mfe è in grado di valutare obiettivamente il contributo essenziale dato dalla Dc alla costruzione dell'Europa. Ma la stampa quotidiana, che ormai si caratterizza purtroppo per la sua irresponsabilità e il suo provincialismo, non sa attribuire alla Dc questo merito e questa funzione perché non si occupa seriamente, salvo lodevoli eccezioni, dei veri problemi e del significato della costruzione dell'Europa. In questo modo la stampa non serve il bisogno di informazione dei lettori, che sono nettamente favorevoli all'unità democratica dell'Europa, come risulta costantemente dai sondaggi d'opinione. E c'è di più. In questo modo la stampa altera il dibattito politico italiano a danno della democrazia, dell'unità europea e della Dc.

Al Mfe pare pertanto che la Dc dovrebbe, nel suo interesse – che coincide in questo caso con quello dell'Italia e dell'Europa – ristabilire la verità, facendo del tema europeo uno dei suoi fondamentali temi elettorali. La Dc può presentare un bilancio europeo superiore a quello degli altri partiti. La Dc è il partito di De Gasperi. L'opera di De Gasperi non è solo una grande cosa del passato, ma un'opera ancora in corso, ancora attuale. Più degli stessi Adenauer e Schuman, De Gasperi si batté per l'elezione europea e per l'attribuzione al Parlamento europeo del compito di redigere un progetto di Comunità politica. Sono i grandi temi europei di oggi. La Dc può rivendicare, al riguardo, la continuità del suo impegno, e il fatto di aver portato a compimento, durante la presidenza semestrale della Comunità, la decisione sulla data dell'elezione europea. Su queste basi obiettive e indiscutibili, la Dc può chiedere il voto degli italiani favorevoli all'unità europea.

Circa l'importanza del tema europeo nella prossima campagna elettorale si impongono, a parere del Mfe, due valutazioni. La prima, già ricordata, ma non sempre tenuta presente dai par-

titi, riguarda il favore e l'interesse della quasi totalità degli italiani per l'unità europea. La seconda è che, a ben vedere, l'unità europea è il solo tema capace di suscitare, nell'animo dei cittadini, un sentimento di fiducia nell'avvenire. Se si tengono presenti queste due valutazioni, si può concepire e impostare una campagna elettorale non basata esclusivamente sulla difensiva (e perciò, fatalmente, sull'incertezza e lo smarrimento), ma anche sull'offensiva, quella della conquista di uno spazio politico, economico e sociale europeo, che è possibile per ciò che è stato fatto di buono nel passato anche, e particolarmente, dalla Dc, e che costituisce ormai un retaggio degli stessi partiti che combatterono, invece di sostenere, l'integrazione europea.

Inviata il 3 maggio 1976 in occasione delle elezioni in Italia del 20 giugno 1976.